

ACTIONAID E ASGI LANCIANO APPELLO AI SINDACI PER GARANTIRE I DIRITTI DEI RICHIEDENTI ASILO

Con #dirittincomune insieme ai Sindaci di Crema, Siracusa e Palermo le organizzazioni chiedono un impegno per l'iscrizione anagrafica. "A rischio diritti fondamentali"

Promuovere l'accesso ai diritti essenziali come il diritto all'istruzione, alla salute, alle prestazioni sociali, per i richiedenti asilo nelle nostre città. Con questo obiettivo **ActionAid, Asgi e i sindaci di Crema, Siracusa e Palermo** promuovono l'appello **#dirittincomune** a tutti i Sindaci d'Italia affinché sottoscrivano un impegno a iscrivere nei registri anagrafici i richiedenti asilo, anche dopo l'entrata in vigore del cd decreto sicurezza e immigrazione (legge 132/18).

L'articolo 13 della legge, infatti, prevede delle nuove disposizioni per l'iscrizione anagrafica che sono state oggetto di diverse interpretazioni, anche tra gli amministratori: alla prima lettura è prevalsa l'idea che ai richiedenti asilo fosse preclusa la possibilità di effettuare l'iscrizione all'anagrafe. I promotori dell'appello, invece, basandosi sui pareri di giuristi autorevoli e sulle recenti ordinanze dei Tribunali di Firenze, Bologna e Genova, secondo i quali il diritto all'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo è tuttora vigente ed esigibile, chiedono ai Sindaci di impegnarsi perché questo diritto sia effettivamente garantito, rendendo così possibile ottenere il rilascio del certificato di residenza e della carta d'identità, nei fatti utile a beneficiare di servizi pubblici come l'asilo, la formazione professionale, l'accesso all'edilizia pubblica, la concessioni di eventuali sussidi, o l'iscrizione a un centro per l'impiego.

"Sono in gioco diritti essenziali, che nei fatti spesso sono inaccessibili o compromessi in assenza di iscrizione anagrafica", si legge nel testo dell'appello, che non si rivolge solo agli amministratori, ma anche alle organizzazioni solidali perché si facciano portavoce "in ogni sede utile, della lettura costituzionalmente orientata dall'articolo 13 e a promuovere la corretta applicazione della normativa".

"I diritti sono un bene comune irrinunciabile. Tutti noi, singoli cittadini, società civile organizzata, siamo chiamati in causa quando vengono compromessi o resi inaccessibili – dichiara **Marco De Ponte, segretario generale di ActionAid** - Con #dirittincomune vogliamo promuovere un'azione ampia e aperta, rivolta sia agli amministratori delle nostre città sia alle organizzazioni solidali, perché i diritti di tutti siano sempre garantiti e si combatta il rischio di esclusione e marginalità sociale. È in discussione la qualità della nostra democrazia".

"La persona che chiede protezione ha una condizione giuridica definita dalla normativa italiana, europea ed internazionale ed è regolarmente soggiornante in Italia indipendentemente dall'esito della domanda di asilo - ricorda l'avvocato **Daniela Consoli (ASGI)** - Il tentativo di negarle visibilità sul territorio sopprime un diritto ed urta con le stesse ragioni di ordine pubblico che motiverebbero la misura".

“Noi sindaci all’inizio del nostro mandato giuriamo sulla Costituzione e non si tratta di un rito vuoto e insignificante - spiega **la Sindaca di Crema, Stefania Bonaldi** - La Costituzione resta la nostra stella polare, così come il suo spirito; mai e poi mai i Padri e le Madri Costituenti, che tanto ci mancano, avrebbero osato formare graduatorie sui diritti e dispensarli secondo le etnie, le provenienze geografiche, la lingua o la religione. L’interpretazione 'costituzionalmente orientata' dell’art. 13 della Legge Sicurezza - peraltro la sola che consente a tale articolo di non essere travolto da manifesta incostituzionalità - è anche un imperativo etico per chi prende sul serio proprio quel giuramento”.

“Nel solco di una tradizione che vuole Siracusa città solidale e contro le discriminazioni, io e la mia Giunta siamo stati tra i primi, con una lettera dai contenuti giuridici ai presidenti Mattarella e Conte, a sollevare il tema della costituzionalità del decreto rispetto al principio di uguaglianza - ricorda **il Sindaco di Siracusa Francesco Italia** - Ma oltre alle forti ragioni formali, ci sono anche motivazioni politiche che impediscono di non concedere l’iscrizione all’anagrafe dei richiedenti asilo. Di fronte al fallimento del Governo sui rimpatri, non è né corretto né etico privare di diritti universalmente riconosciuti persone che attendono dallo Stato una risposta a una legittima istanza. Lasciare questi uomini e queste donne in un limbo, nella impossibilità di trovarsi un lavoro o di accedere ai livelli minimi di assistenza, significa aumentare l’insicurezza di tutti”.

““Io sono persona, noi siamo comunità”, con queste parole spieghiamo la nostra politica rivolta ai migranti, che è la stessa rivolta a tutti coloro vivono condizioni di difficoltà o disagio, quale che ne sia l’origine, quali che siano la nazionalità, la religione, la provenienza delle persone coinvolte - dichiara **il Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando** - “Io sono persona” sottolinea che ognuno e ognuna è portatore e portatrice di diritti umani inalienabili. Il riconoscimento di tali diritti è elemento imprescindibile che costituisce il nostro essere, tutti insieme, una comunità.

Oggi i Sindaci si trovano di fronte alla possibilità di escludere, per altro violando la Costituzione, qualcuno, ferendo tutta la comunità, o piuttosto avviare percorsi inclusivi e legali per rafforzare le proprie comunità”.